

**Piano integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale di attuazione dell'art. 16 della L. n. 179/1992 e della L.R. n. 16/1994 - Realizzazione di servizi privati di interesse collettivo per la salute ed il benessere con le connesse strutture ricettive di supporto per l'attività primaria (area Ex SIPSA loc. Brabau) - Variante n. 2 - Concessione area comunale**

## PINETA COMUNALE SITA IN LOC. BRABAU, ORISTANO

### **GENERALITÀ'**

L'intero areale riveste un notevole interesse naturalistico e ambientale. Anche se da riqualificare per la presenza di depositi costieri e stabilimenti industriali in dismissione, l'arenile costiero, le dune e le zone retrodunali, la presenza del bosco il tutto in continuità con la foce del fiume Tirso, racchiudono un ecosistema unico, un'area ricca di flora e fauna la più diversificata e meritevole di valorizzazione futura.

La pineta in oggetto fa parte di questo contesto ed è ubicata nel Comune di Oristano in Loc. Brabau.

È inquadrabile cartograficamente nel Foglio CTR 528 e tra le sezioni I e II della cartografia IGM, risulta distinta presso l'Agenzia del Territorio al foglio 9 del Comune di Oristano, particelle 328 e 331, per una superficie complessiva di 24.84.40 Ha.

La pineta in esame è assoggettabile a bosco ed è rappresentata principalmente dalla presenza di pino *Pinus Pinea*, da alcuni filari di *eucaliptus* spp. e da alcuni decine di esemplari di *acacia* spp.

L'impianto della stessa risale agli anni 60 ed effettuata ad opera del Corpo Forestale dello Stato. La realizzazione è presumibilmente nata, come in altre realtà provinciali, regionali e nazionali, con lo scopo di arginare, stabilizzare ed in qualche modo bloccare l'avanzamento costante degli arenili che spinti dai venti e dalle correnti, colonizzavano, attraverso la formazione di dune più o meno importanti, i suoli retrodunali. Esempi simili, in ambito provinciale, si hanno nella marina di Arborea, nella marina di San Vero Milis - Narbolia (pineta di IsArenas) ed altre.

### **LA PINETA**

L'intero areale è di forma più o meno rettangolare delimitata a sud-est dall'arenile, a nord-est dalla strada Comunale che porta al pontile ed ex caserma della Guardia di Finanza, a nord-ovest dalla superficie di proprietà della IVI Petrolifera S.p.a e a sud-ovest da terreni comunali in prossimità della foce del fiume Tirso.

Come summenzionato, la specie prevalente è il pino domestico *Pinus pinea* che presenta una densità media di circa 500 piante ad ettaro, dalla foto aerea si denota che la omogeneità di impianto è costante salvo alcuni spazi dove si presentano aree libere.

L'altezza media delle piante è intorno agli 8 metri, il diametro del fusto è di circa 20-25 cm e la larghezza della chioma è di circa 4,5 mt.

Come si desume dalla foto, all'interno della pineta, si ha la presenza di diverse strade ortogonali tra loro che descrivono dei lotti. Questi sono disposti su tre settori regolari disposti longitudinalmente e separati gli uni dagli altri da altrettanti percorsi.

Il primo settore, quello a nord-ovest, prospiciente la IVI Petrolifera, a differenza degli altri due, è costituito da lotti perimetrati da piante di *eucaliptus* spp. che presumibilmente hanno la stessa età dei pini. In alcuni tratti è evidente il taglio a ceduo avvenuto in epoche diverse stimabili tra i 2/3 anni per alcuni e gli 8/9 per altri. Questo si desume dalla dimensione dei polloni in seguito al ricaccio dalla ceppaia. Altre essenze arboree e arbustive, presenti all'esterno e interno della pineta e lungo le strade perimetrali sono acacia saligna, alcuni esemplari di Tamerice, il fico d'india. Quest'ultimo oltre ad aver colonizzato la parte più a sud della pineta, circoscrivendo una importante superficie, è presente anche all'interno del bosco a macchia di leopardo. La presenza di queste specie è sicuramente casuale, spontanea e dovuta sicuramente alla fauna, al vento o altre fonti di propagazione.

Altre essenze arbustive presenti, sono quelle tipiche della macchia mediterranea come il cisto ed il lentisco, che essendo specie autoctone, pian piano colonizzano le varie superfici.

## **CONDIZIONI ATTUALI**

La pineta, attualmente verte in stato di semi abbandono sia per la mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria sia per l'uso indiscriminato degli attraversamenti e degli spazi interni da parte di cittadini poco virtuosi e rispettosi dell'ambiente.

I pini, ad una prima indagine visiva, manifestano sintomi di sofferenza fisiologica dovuta sicuramente a diverse cause: scarso apporto nutritivo del suolo, falda superficiale probabilmente salmastra, ad aggiungersi, ma questi sono da sottoporre a verifica, i presumibili problemi legati alla presenza di fonti inquinanti nelle vicinanze, data la presenza dell'inceneritore situato fino ad epoca recente nella proprietà della Ex SIPSA Sri adiacente al sito.

Una questione rilevante è quella dei rifiuti. La presenza di rifiuti solidi urbani, ingombranti, materiali ferrosi e quant'altro, localizzati e disseminati in diverse zone, porta ad una degradante prospettiva del bosco e dell'areale. Questo è sicuramente dovuto ad incauti cittadini che non

curanti delle prescrizioni vigenti, fanno uso della pineta poco frequentata, specialmente nei periodi invernali, per depositare o disfarsi di beni esausti o non più utilizzabili.

Altra importante area è quella prospiciente la pineta e che è occupata dalle dune. Internamente a quest'area è presente la porzione importante di duna occupata dagli stabilimenti della perlite (26000 mq circa), che dovrebbe seguire degli appositi piani di dismissione e bonifica ambientale.

L'estensione longitudinale di questo braccio di costa è di circa un chilometro, la spiaggia ha una profondità di circa 20 metri e lo spazio dunale retrostante fino alla pineta è di circa 150 metri .

L'importanza della duna per il mantenimento dell'ecosistema ad esso connesso è di notevole rilievo. Accoglie specie animali e vegetali importanti dal punto di vista naturalistico. Queste ultime al loro interno accolgono specie effimere che seguono gli andamenti stagionali delle mareggiate e che interessano la spiaggia, mentre altre colonizzano le dune subito dopo la spiaggia e fino alla pineta, con comunità stabili, poliannuali, erbacee e talvolta arbustive. Sono specie autoctone che ben si adattano alla salinità e alle difficili condizioni a metereologiche dei suoli.

Allo stato attuale l'ecosistema "duna" si trova in stato di pericolo a causa dell'incuria e del mancato rispetto da parte dell'utenza. Sono evidenti, a questo riguardo (foto aerea), come le aree dunali siano interessate da attraversamenti e da percorsi realizzati inopportuno con mezzi motorizzati come fuoristrada e suv.

## **FRUIZIONE DELLA RISORSA AMBIENTALE**

Dall'analisi dello stato attuale della pineta e delle dune è evidente che esse necessitano di interventi volti a consentire il raggiungimento di uno stato di equilibrio che miri alla fruizione antropica nel rispetto della risorsa naturale.

Dal punto di vista gestionale si può sicuramente individuare un cronoprogramma che preveda negli stadi iniziali la bonifica dell'intera area dai rifiuti ormai presenti nell'intera regione. In secondo luogo limitare l'accesso motorizzato se non per le operazioni manutentive e gestionali nel bosco, nelle dune prospicienti l'arenile e l'arenile stesso. In terzo luogo dare atto ad una serie di interventi operativi che mirino, a lotti di intervento, a gestire il compendio attraverso il graduale rinnovamento della pineta. Oltre a questo sono auspicabili infrastrutturazioni interne in grado di accogliere attività ludiche, didattiche e sportive.

In qualsiasi caso e per gli usi consentiti si potranno prevedere:

Uso ludico - sportivo: è prevista la riqualificazione della pineta mediante la realizzazione di un impianto sportivo golfistico, il quale ricadrà parzialmente all'interno della pineta, utilizzando

preferibilmente gli spazi privi di vegetazione all'interno della stessa, individuabili nella viabilità e nelle fasce tagliafuoco, oltre alle zone occupate da vegetazione alloctona.

Impiego di percorsi realizzati con materiali ecosostenibili come via d'accesso alla spiaggia e alla pineta.

- Gli accessi per autoveicoli o altri mezzi a motore dovranno essere: interdetti alla fascia dunale ed alla pineta, attivati per sole funzioni di servizio.
- Gli accessi pedonali alla spiaggia dovranno essere:
- contenuti nel numero;
- sopraelevati, ove idoneo, per consentire la naturale evoluzione delle dune e senza interferire massivamente sull'ecosistema dunale;
- realizzati in legno e corredati da opere di protezione (staccionata e/o paletti in legno con corda) accessibili alle persone diversamente abili.
- perimetrazione dell'area, per la quale si consiglia la realizzazione di siepi da sottoporre
- cura di giardinieri, di specie autoctone come ad esempio il lentisco (*PistaciaLentiscus*). Le delimitazioni di transito e le opere di protezione ambientale dovranno essere:
- testate nell'efficacia funzionale e nella idoneità dei materiali, conformi con i regolamenti;
- realizzate in luoghi e con metodi che non rechino danni alla vegetazione.

## **GESTIONE DELLA PINETA**

Ogni intervento/piano selvicolturale eventualmente necessario, dovrà essere concordato preventivamente, per i tempi ed i modi, con l'amministrazione comunale ed il Corpo Forestale dello Stato.

Di seguito si riportano i principali interventi o opere necessarie alla gestione della pineta:

diradamenti: solo quelli strettamente necessari per ottenere gli spazi idonei alla realizzazione delle buche del percorso di golf, che verranno disposte nella logica della maggiore tutela e salvaguardia della naturalità del bosco (fasce tagliafuoco, strade, radure, ecc), mentre per la conservazione della restante parte della pineta saranno indispensabili per evitare che le piante troppo vicine tra loro si ostacolino a vicenda nella crescita per quanto riguarda l'assorbimento dei nutrienti o per la necessità di luce.

ripulitura e spalcatura: per eliminare residui di rami secchi o porzioni di branche danneggiate o pericolose.

pulizia del sottobosco: per eliminare ramaglie di potatura, residui dettaglio o eliminare specie arboree ed erbacee del sottobosco.

irrigazione di soccorso: in fase di rinnovamento è una pratica necessaria affinché le giovani piante superino i problemi del radicamento.

impianto antincendio: necessario per scongiurare possibili incendi.

Chiusura al pubblico nelle ore notturne al fine di evitare intrusioni.

Le problematiche riguardano per lo più aspetti legati alla stabilità delle piante e alla sicurezza dei fruitori; in questi casi sono necessari interventi puntuali a carico delle singole piante. Benché in questi soprassuoli il concetto di turno non sia, ovviamente, determinato da aspetti produttivi, trattandosi prevalentemente di boschi maturi, si pone, nel medio periodo, il problema della rinnovazione.

## **GESTIONE DELLA DUNA**

Limitando o escludendo la possibilità di percorrere con mezzi motorizzati le dune, di per sé favorisce le specie erbacee presenti di colonizzare i suoli compromessi dalla pressione antropica.

Per stabilizzare ulteriormente la duna e rendere ancor più decoroso lo spazio naturale, soprattutto lungo i percorsi e gli attraversamenti previsti, si prevede la piantumazione di specie mediterranee autoctone (per esempio i ginepri).

Oristano, Agosto 2013